EBOOK

SIMONE CONCAS
Consulenza Patrimoniale

IPOTESI NUOVA PATRIMONIALE

QUALI CONSEGUENZE PER I RISPARMI DEGLI ITALIANI?

Sommario

PREMESSA 1
CONTESTO 3
LE IPOTESI 8
LE IMPOSTE DI SUCCESSIONE 10
LA RIFORMA DEL CATASTO 13
LE CASISTICHE 15
I FALSI MITI 18
LE SOLUZIONI 20
Il contratto di assicurazione sulla vita 22
Il fondo pensione 22
NON SOLO PATRIMONIALE 25
LA TUTELA PATRIMONIALE 28
I MIEI SERVIZI 31
I MIEI PARTNERS SI OCCUPANO DI: 34

PREMESSA

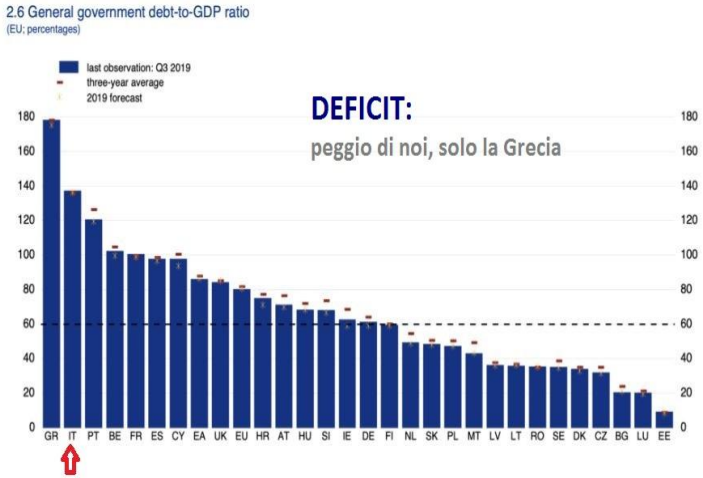
Nasco professionalmente nel 2008 come esperto di investimenti finanziari.
Nel corso degli anni ho acquisito un ricco bagaglio di competenze certificate che mi hanno consentito di fare il salto professionale dalla consulenza finanziaria alla consulenza patrimoniale.
Dal 2019 sono un professionista certificato EFPA, livello EFP (European Financial Planner), la massima certificazione in ambito finanziario, garanzia della qualità del mio profilo, per competenze e specializzazione.
L'EFPA (European Financial Planning Association) è il più autorevole ente europeo per la certificazione professionale di Financial Advisor e Financial Planner.
Svolgo la mia attività da libero professionista, con un partner finanziario: una primaria banca indipendente, specializzata nei servizi di Private Banking ed ai vertici del panorama internazionale per reputazione e solidità.
Il mio impegno è costantemente rivolto a far crescere e proteggere il patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale dei miei clienti.
Con la convinzione che il consulente debba esercitare il proprio ruolo sociale anche per colmare il gap informativo nella relazione tra lui ed il cliente, organizzo periodicamente seminari con clienti, partners ed ospiti esperti, con l'obiettivo di

diffondere la cultura della corretta gestione finanziaria.
E proprio in quest'ottica si inserisce la realizzazione dell'ebook.
Il distanziamento sociale causa coronavirus legato al costante bombardamento informativo a cui siamo sottoposti, rischiano di mandare in frantumi le poche certezze che ancora ci sono rimaste.
Sono tanti i clienti che mi hanno contattato nelle scorse settimane, preoccupati per la diffusione di notizie riguardanti una patrimoniale imminente.
Sia ben chiaro, il mio intento non è quello di demonizzare una patrimoniale. In qualità di professionista il mio ruolo è quello di cercare di offrire una visione chiara, razionale, della situazione.
Occupandomi di patrimoni, quando si parla di protezione, noto peraltro che, spesso purtroppo, si ha più la tendenza a correre ai ripari nel momento in cui l'evento negativo è già accaduto piuttosto che decidere di agire prima, giocando quindi d'anticipo rispetto all'eventuale rischio che potrebbe presentarsi.
Questo non vale solo per la patrimoniale, ma per tutti i rischi che più in generale potrebbero minare l'integrità del nostro patrimonio.
Di questo e molto altro vi parlerò in questo mio primo ebook.

CONTESTO

Le nuove proiezioni dei numeri italiani evidenziano un forte aumento del debito pubblico, oltre 2.400 miliardi di euro ed un altrettanto forte abbassamento del PIL, causa pandemia: siamo in recessione.

Questo ci porta ad un rapporto Debito/Pil (deficit) che sfiora il 160%. Eravamo già messi male prima di Covid-19. Ora stiamo e staremo molto peggio.



Come possiamo vedere nel grafico, nel 2019 il nostro deficit si

attestava al 137%, ora, se le nuove previsioni si avvereranno, contenderemo ancora più da vicino il triste primato della Grecia, tecnicamente fallita qualche anno fa

Come riusciremo a far fronte a questa situazione di difficoltà? Emettendo nuovo debito.

Siamo un Paese povero dal punto di vista pubblico.

Lo stesso tuttavia non si può dire dal punto di vista della ricchezza privata. Questa massa enorme di risparmio rappresenta oggi una delle poche garanzie rimaste agli italiani.

Come possiamo vedere nella seguente tabella, elaborata da Il sole 24 ore, l'Italia è un Paese da record con circa 10.000 miliardi di ricchezza privata composta da immobili, strumenti finanziari, depositi e cash.

Attenzione perché questi sono dati che usa chi, in Europa, demonizza il nostro debito pubblico per farne al nostro Paese una colpa (*"schuld"* in tedesco è sia debito, sia colpa).

Non a caso, i primi a tifare per una patrimoniale sono proprio i tedeschi.
Un dito puntato contro l'Italia che prima di chiedere solidarietà agli altri paesi Ue, farebbe bene a fare i famosi compiti a casa.
Tradotto: imposta patrimoniale.

Pensate che, secondo un dossier diffuso dalla stampa tedesca, una tassa patrimoniale del 14%, potrebbe ridurre il

debito pubblico ben al di sotto dell'attuale 137% del Pil, portandolo fino al 60%. Esattamente la quota virtuosa della Germania.

Ecco perché, dati alla mano, serpeggia fra i risparmiatori il timore di un'imposta patrimoniale. Timore non assurdo. Benché un provvedimento difficile da prendere dal punto di vista politico.
Una cosa è certa: non si sa quando e quanto, ma prima o poi tutti questi soldi spesi dovranno essere recuperati in qualche modo.

L'Italia d'altro canto ha nel suo dna il ricorso alle imposte sul patrimonio.

La mossa che è rimasta più impressa nella memoria dei risparmiatori è quella introdotta con il decreto dell'11 luglio 1992 dall'allora governo Amato.

Con quel decreto venne, infatti, deliberato retroattivamente un prelievo forzoso del 6 per mille sui conti correnti bancari degli

italiani. La lira era sotto attacco e l'obiettivo era evitare che la moneta uscisse dal Sistema monetario europeo (Sme). Non ci riuscì.

SIMONE CONCAS

Consulenza Patrimoniale

CONTATTI

www.simoneconcas.it

Mail: consulenza@simoneconcas.it

Cell. +39 3472638659